



# MEDIAEVAL SOPHIA

---

Studi e ricerche sui saperi Medievali

Peer e-Review annuale dell'Officina di Studi Medievali

Direttore  
Giuseppe Allegro

Vicedirettore  
Armando Bisanti

Direttore  
editoriale  
Diego Ciccarelli



MEDIAEVAL SOPHIA 19  
(gennaio-dicembre 2017)



STUDIA

|  |     |
|--|-----|
| Ezio ALBRILE, <i>Paracelsiana taurinensia. Altri frammenti di ermetismo alchimico</i>  | 1   |
| Gavina COSTANTINO, <i>Le comunità urbane ebraiche di Sicilia tra subordinazione giuridica e autonomia giudiziaria</i>  | 39  |
| Franco D'ANGELO, <i>Uno scarico di immondizie osservato come sviluppo di contrada cittadina. Revisione delle ceramiche medievali e rinascimentali rinvenute nel 1974 nel convento di San Francesco di Assisi a Palermo</i> | 47  |
| Salvina FIORILLA, <i>Apparechiamo la tavola: ceramiche da cucina e da mensa nelle collezioni del Museo della ceramica di Caltagirone</i>   | 71  |
| Concetto MARTELLO, <i>Anima e conoscenza nel Dragmaticon di Guglielmo di Conches</i>   | 89  |
| Gabriele PAPA, <i>È possibile pensare la hikma come finis ultimum secundum quid? Avicenna, Maritain e l'utilità (manfa'a) della metafisica</i>   | 105 |
| Maria Teresa RODRIQUEZ, <i>Note sulla storia della biblioteca del S. Salvatore di Messina</i>  | 121 |
| Andrea VELLA, <i>L'onnipotenza divina in una quaestio di Giovanni di Jandun</i>  | 137 |

## POSTILLAE

Alessio ARENA – Massimo BONURA, *Tommaso di Cantimpré: le fonti di un filosofo della scienza e teologo* 145

Gabriele ESPOSITO, *Le origini della storiografia arturiana: Gildas e il De excidio Britanniae* 149

## NOTITIAE

*Antonio di Padova e le sue immagini*. 44° Convegno Internazionale di studi. Assisi, Società Internazionale di Studi Francescani, 13-15 ottobre 2016 (Simona MARTORANA) 181

*Il favore di Dio. Metafore d'elezione nelle letterature del Medioevo*. VI Giornate Internazionali Interdisciplinari di Studio sul Medioevo. Torino, Università degli Studi, Scuola di Scienze Umanistiche, 7-9 giugno 2017 (Simona MARTORANA) 185

## LECTURAE 189

Maria Teresa BROLIS, *Storie di donne nel Medioevo*, Prefazione di Franco Cardini, Il Mulino, Bologna 2016, pp. 170, ISBN 978-88-1526-800-6 (FRANCESCO AFFRONTI)

«MEMINISSE IUVA». *Studi in memoria di Violetta de Angelis*, a cura di Filippo Bognini, prefazione di Gian Carlo Alessio, Pisa, ETS, 2012, pp. 782, ill., ISBN 978-884673393-1 (ARMANDO BISANTI)

*STUDIA HUMANITATIS. In memoria di mons. Andrea Ruggiero*, a cura di Teresa Piscitelli, Marigliano (NA), Libreria Editrice Redenzione, 2015, pp. 232, ill. («Strenae Nola-nae». Collana di studi e testi diretta da Antonio V. Nazzaro, 11), ISBN 978-88-8264-603-5 (ARMANDO BISANTI)

Caterina Celeste BERARDI, *Linee di storiografia ecclesiastica in Sozomeno di Gaza*, Bari, Edipuglia, 2016, pp. 182 («Auctores Nostri. Studi e Testi di Letteratura Cristiana Antica». Collana diretta da Marcello Marin), ISBN 978-88-7228-807-8 (ARMANDO BISANTI)

Vittore BRANCA, *Studi sui cantari*, Firenze, Olschki, 2014, pp. XVI + 116 (Biblioteca di «Lettere Italiane». Studi e Testi, 75), ISBN 978-88-222-6330-8 (ARMANDO BISANTI)

Blossio Emilio DRACONZIO, *Medea*, a cura di Fabio Gasti, testo latino a fronte, Milano, La Vita Felice, 2016, pp. 174 (Saturnalia, 38), ISBN 978-88-7799-792-0 (ARMANDO BISANTI)

EGBERT OF LIÈGE, *The Well-Laden Ship*, translated by Robert Gary Babcock, Cambridge (Mass.)-London, Harvard University Press, 2013, pp. XXVIII + 356 (Dumbar-ton Oaks Medieval Library, 25), ISBN 978-0-674-05127-0 (ARMANDO BISANTI)

Gabriele GIANNINI, *Un guide français de Terre sainte, entre Orient latin et Toscane occidentale*, Paris, Garnier, 2016, pp. 352, ill. (Classique Garnier. Recherches Littéraires Médiévales, 21), ISBN 978-2-406-05931-8 (ARMANDO BISANTI)

Carmelo LEPORE (†)-Riccardo VALLI, «*Considerandum nobis est*». *Un anonimo e negletto sermone sulla vita di san Barbato (BHL 974)*, Campolattaro (BN), Centro Culturale per lo Studio della Civiltà Contadina nel Sannio, 2016, pp. 92, ill., ISBN 978-88-906208-4-3 (ARMANDO BISANTI)

NUOVI TERRITORI DELLA LETTERA TRA XV E XVI SECOLO. *Atti del Convegno Internazionale FIRB 2012 (Venezia, 11-12 novembre 2014)*, a cura di Filippo Bognini, Venezia, Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing, 2016, pp. 170, ill. (Filologie Medievali e Moderne. Serie Occidentale, diretta da Eugenio Burgio, 11/10), ISBN 978-88-6969-089-1 [pdf]; ISBN 978-88-6969-090-7 [stampa] (ARMANDO BISANTI)

Luca Carlo ROSSI, *Studi su Benvenuto da Imola*, Firenze, Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 2016, pp. VIII + 338, ill. (Traditio et Renovatio, 9), ISBN 978-88-8450-696-2 (ARMANDO BISANTI)

Eustaquio SÁNCHEZ SALOR, *Los poetas goliardos del siglo XII*, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2015, pp. XIV + 642, ISBN 978-88-8450-567-5 (ARMANDO BISANTI)

SCUOLE E MAESTRI DALL'ETÀ ANTICA AL MEDIOEVO. *Atti della Giornata di Studi (Roma, 10 dicembre 2015)*, a cura di Laura Mecella e Luigi Russo, Roma, Edizioni Studium, 2017, pp. 176 (Cultura Studium, 89), ISBN 978-88-382-4434-6 (ARMANDO BISANTI)

VENANZIO FORTUNATO, *Vite dei santi Paterno e Marcello*, introduzione, traduzione e commento a cura di Paola Santorelli, Napoli, Loffredo, 2015, pp. 172 (Studi Latini. Collana diretta da Giovanni Cupaiuolo e Valeria Viparelli), ISBN 978-88-99306-3 (ARMANDO BISANTI)

Angelo PANARESE, *Storia e trascendenza. L'idea di Dio e della donna nel Medioevo*, Pietre Vive Editore, Locorotondo (Bari), 2016 (I fossili), 181 pp., ISBN 978-88-99-0761-91 (MARTINA DEL POPOLO)

BIBLIOTECHE E BIBLIOTECONOMIA. *Principi e questioni*, a cura di Giovanni Solimine e Paul Gabriele Weston, Roma, Carocci, 2015, pp. 570 (Beni culturali, 43), ISBN 978-88-430-7529-4 (LAURA MATTALIANO)

Mario ALBERGHINA, *La bottega di carta. Librai, arcivescovi e viceré nella Sicilia del Cinquecento*, Catania, Maimone, 2014, pp. 320, ill., ISBN 978-88-7751-379-3 (LAURA MATTALIANO)

Ezio ALBRILE, *L'illusione infinita. Vie gnostiche di salvezza*, Milano-Udine, Mimesis Edizioni, 2017 (Il caffè dei filosofi, 99), 132 pp., ISBN 978-88-5754-068-9 (VALERIO NAPOLI)

Giovanni SALADINO, *Le donne del Paradiso. Le dodici spose del Rasûl-Il-Llâh*, Roma, Saladino edizioni, 2016, 99 pp., ISBN 978-88-904826-7-0 (AGOSTINA PASSANTINO)

Luca PARISOLI, *Gioacchino da Fiore e il carattere meridiano del movimento francescano in Calabria*, Davoli Marina (CZ), iltesto editor, 2016, 180 pp., ISBN 978-88-99017-09-5 (MATTEO SCOZIA)

Riccardo CASTELLANA, *Storie di figli cambiati. Fate, demoni e sostituzioni magiche tra folklore e letteratura*, Ospedaletto-Pisa, Pacini, 2014, pp. 192 (Strumenti di Filologia e Critica, 18), ISBN 978-88-6315-723-9 (DOMENICO SEBASTIANI)

Xavier DONDEYNAZ, *La caccia selvaggia e le sue leggende*, prefazione di Sonia Maurra Barillari, Aicurzio (MB), Virtuosa-mente Edizioni, 2016, pp. 180, ISBN 978-88-9850015-4 (DOMENICO SEBASTIANI)

Agostino PARAVICINI BAGLIANI, *Il bestiario del papa*, Torino, Einaudi, 2016, pp. XVIII + 378, ill. (Saggi), ISBN 978-88-06-22654-1 (DOMENICO SEBASTIANI)

Michel PASTOUREAU, *Il maiale. Storia di un cugino poco amato*, traduzione italiana di Guido Calza, Firenze-Milano, Ponte alle Grazie-Salani, 2014, pp. 160, ISBN 978-88-6833-215-0 (DOMENICO SEBASTIANI)

I CASTELLI DI TERRA DI LAVORO. *Un viaggio tra cultura e sapori da scoprire*, a cura di Salvatore Costanzo e Ciro Costagliola, Napoli, Gruppo associati pubblitaf, 2011, 156 pp. (MARZIA SORRENTINO)

ATTIVITÀ OSM gennaio-dicembre 2016 279

ABSTRACTS, CURRICULA E PAROLE CHIAVE 285

## SEZIONE SPECIALE

ATTI DEL WORKSHOP INTERNAZIONALE *O estudo dos manuscritos iluminados e dos artefactos na Arqueologia da Idade Média: metodologias em comparação/Lo studio dei manoscritti miniati e lo studio dei manufatti in archeologia medievale: metodologie a confronto*. Lisbona, 13 febbraio 2015.

A cura di Maria Alessandra Bilotta, Catarina Tente e Sara Prata

|   |     |
|---|-----|
| Maria Alessandra BILOTTA-Catarina TENTE-Sara PRATA, <i>Introduzione</i>   | 301 |
| Maria Alessandra BILOTTA, <i>Per lo studio delle circolazioni artistiche e culturali nella Penisola iberica nel Medioevo: la riscoperta di un frammento giuridico miniato bolognese conservato nella Biblioteca Pública di Évora fra storia, storia dell'arte e archeologia del libro</i> | 307 |
| Inês CORREIA, <i>Compreender a materialidade do manuscrito medieval no contexto de produção e uso. Um olhar sobre a Biografia do manuscrito Medieval</i>  | 343 |
| Adriaan DE MAN, <i>Between Conimbriga and Condexe: the configuration of a medieval site</i>   | 359 |
| Roberto FARINELLI, <i>Scritture esposte medievali e contesti archeologici: alcuni casi dalla Toscana meridionale</i>  | 367 |
| Maria Marcos COBALEDA, <i>Estudio del ataurique almorávide a partir de las yeserías del Carmen del Mauror en el Museo de la Alhambra (Granada)</i>  | 383 |
| Sara PRATA, <i>Objectos arqueológicos alto-medievais em contexto doméstico: o caso da Tapada das Guaritas (Castelo de Vide, Portugal)</i>   | 413 |
| José Carlos QUARESMA, <i>A villa de Frielas na Antiguidade Tardia: evolução estratigráfica entre c. 410 e 525-550 d.C.</i>  | 431 |
| Anne TOURNIEROUX, <i>Livres à lire, livres à voir. Mesurer le luxe de bibliothèques privées de la France du Nord et d'Italie septentrionale et centrale à la fin du Moyen Age (1400-1520)</i>   | 455 |
| ABSTRACTS, CURRICULA E PAROLE CHIAVE  | 465 |



## *Antonio di Padova e le sue immagini*

44° Convegno Internazionale di studi

(Assisi, Società Internazionale di Studi Francescani, 13-15 ottobre 2016)

Il seminario, organizzato dalla Società Internazionale di Studi Francescani in collaborazione con il Comune di Assisi e con il Centro Interuniversitario di Studi Francescani, si è rivelato una valida occasione di studio e approfondimento della figura di sant'Antonio di Padova e dei rapporti del santo con l'Ordine francescano, la cui importanza è stata troppo spesso sottovalutata.

Dopo i saluti inaugurali del Presidente della Società, Grado Giovanni Merlo, la parola è passata al primo relatore, Luciano BERTAZZO (Centro Studi Antoniani, Padova), il quale in un intervento di carattere introduttivo, *Antonio di Padova: lo status quaestionis degli studi (1995-2016)*, ha presentato e analizzato i vari contributi apparsi sulla figura di frate Antonio da Lisbona (di Padova), dagli anni '70 del '900 fino al presente. Il punto di partenza di questi studi è stato individuato nell'edizione critica dei *Sermones dominicales et festivi* pubblicata a Padova nel 1979, che ha aperto una felice stagione di approfondimenti sul pensiero antoniano. A questa pubblicazione ha fatto seguito una serie di convegni e volumi dedicati alla figura del santo, che hanno fornito importanti contributi sia al campo della sermonistica, sia dell'iconografia di Antonio: il ruolo del santo all'interno della formazione del pensiero francescano sembra essere stato, nel corso degli ultimi anni, effettivamente rivalutato.

Nel secondo intervento, *Aspetti narrativi dei Sermones antoniani*, Carlo DELCORNO (Università di Bologna) ha posto l'accento sull'importanza delle fonti scritturali per Antonio, nelle cui prediche si conta, in effetti, un numero altissimo di *exempla* biblici, mentre i racconti estranei alla Bibbia si riducono a poche decine. I richiami biblici tra un racconto e l'altro sono, infatti, molto numerosi e si caratterizzano per la presenza quasi costante dei moduli retorici dell'*interpretatio nominis* e dell'*etymologia*, e, allo stesso tempo, di una dottrina morale effettiva e concreta, avvalorata dalla continua menzione di fatti, luoghi e personaggi. Inoltre, la presenza di animali e di elementi favolistici a scopo didattico, molto diffusa nel genere predicatorio, giocherebbe un ruolo di primo piano anche nei *Sermones* di Antonio.

L'ultimo contributo della giornata, *Le fonti narrative antoniane tra agiografia, storia e filologia*, proposto da Pascale BOURGAIN (École Nationale des Chartes, Paris), ha preso le mosse dalle stesse linee del precedente, mettendo in luce, però, come, oltre alla Bibbia, fonte principale dei *Sermones* di Antonio siano gli scritti agiografici, che possono riguardare sia santi appartenenti al passato, sia santi più vicini all'epoca contemporanea ad Antonio: sembra, tuttavia, che nei *Sermones* sia presente una netta predilezione per gli apostoli. L'esemplarità del loro operato e la distanza temporale avrebbero fatto sì che tali figure fossero considerate, in una certa misura, di statura più elevata rispetto a quelle dei santi, anche se sia apostoli che santi rappresenterebbero a

loro volta un modello di vita superiore a quello dell'uomo comune.

La prima giornata si è quindi chiusa con una discussione sui contributi presentati.

L'intervento di Mara João BRANCO (Università di Lisbona), *Antonio da Lisbona a Coimbra, prima di Padova*, ha aperto la prima sessione della seconda giornata del Convegno. La comunicazione della studiosa portoghese si è soffermata sui primi anni di Antonio di Padova, cioè sul periodo trascorso tra Lisbona e Coimbra, dove egli visse presso i Canonici Regolari di Santa Cruz prima di convertirsi definitivamente al francescanesimo. La relazione ha tentato, così, di individuare il contesto culturale in cui Antonio trascorse i suoi primi anni di vita, cercando tracce della sua partecipazione alla vita intellettuale dell'ambiente politico e sociale da lui frequentato: l'importanza di una tale ricerca è confermata dal fatto che nel 1231, quando a Roma si svolgeva la compilazione dei miracoli di sant'Antonio, una delle principali fonti utilizzate fosse proprio la testimonianza di Soeiro Viegas II, vescovo di Lisbona, in esilio in quel periodo a Roma.

A questo contributo ha fatto seguito l'intervento di Filippo SEDDA (Pontificia Università Antonianum), *Antonio di Padova nelle fonti liturgiche*, in cui è stata analizzata la presenza del santo nella liturgia. Antonio fu canonizzato da Gregorio IX, ma sia a livello letterario, sia a livello codicologico, sembra che siano persistite delle problematiche interpretative sulla procedura dell'Ufficio di sant'Antonio, tanto che in alcune fonti si dice che esso doveva essere costituito in modo più comprensibile e coerente (*melius ordinetur*). Si conclude, quindi, che, in base alle fonti liturgiche, Antonio doveva essere considerato l'*alter Franciscus*, cioè una figura a metà tra la perfezione del fondatore e il semplice frate, ma in ogni caso di grande rilievo per l'Ordine francescano.

Con un contributo intitolato *Antonio di Padova nei Testimonia minora*, Maria T. DOLSO (Università di Padova) ha provato a definire l'immagine di Antonio che emerge dai *Testimonia minora*, fonti di natura diversa, ma accomunate dal fatto di non fare parte della tradizione agiografica antoniana. In particolare, si sottolineano le differenze tra le notizie e descrizioni che ci giungono dalle *Vitae* ufficiali e i *Testimonia minora*. In questi ultimi sembra che oltre all'*humilitas*, *simplicitas* e *paupertas*, sia messa in luce anche la *sapientia* del santo, che occupa un posto privilegiato, in quanto consentirebbe ad Antonio di affrontare gli elevati compiti pastorali a cui è chiamato. Appare, inoltre, enfatizzata la presenza di Francesco accanto ad Antonio, a cui nelle prime *Vitae* ufficiali non era stata data grande importanza.

La sessione mattutina si è chiusa con l'intervento di Giovanni Paolo MAGGIONI (Università del Molise), *I sermoni antoniani*, il quale ha sviluppato alcune riflessioni già emerse dai precedenti interventi di Delcorno e Bourgain, sottolineando l'uso limitato nei *Sermones* delle figure agiografiche non veicolate da testi canonici. Il contributo si è soffermato anche sull'importanza di adattare la predica all'occasione e all'uditorio presente al momento e ha, quindi, rilevato come alcune tradizioni divergenti rispetto a quelle canoniche potrebbero essere state frutto della circostanza a cui il sermone era destinato.

La sessione si è conclusa con la discussione sugli interventi presentati in mattinata.

I lavori pomeridiani della seconda giornata si sono aperti con il contributo di Nicoletta GIOVÈ (Università di Padova), *Mitologia di un manoscritto, storia di un manoscritto, archeologia di un manoscritto. Il Codice del Tesoro (ms. 720) della Biblio-*

*teca Antoniana di Padova*, dedicato al cosiddetto “Codice del Tesoro”, così definito in quanto era attribuito dalla tradizione alla mano dello stesso Antonio. Tale manoscritto, che costituisce il codice O della tradizione, è il testimone più antico dei *Sermones* e con ogni probabilità la sua origine è da collocarsi in ambiente minorita: la studiosa ha suggerito che esso potrebbe rappresentare un idiografo, cioè un codice confezionato sotto la stretta supervisione dell’autore, in questo caso Antonio, alle cui dipendenze avrebbero lavorato più copisti (*scriptores*).

L’intervento di Eleonora LOMBARDO (Universidade do Porto), *I sermoni in onore di S. Antonio*, ha messo l’accento sui *Sermones* come testimonianza delle origini e della fortuna della devozione di sant’Antonio stesso. Nella prima parte della relazione è stato analizzato il *corpus* dei *Sermones* del santo che circolavano a partire dalla canonizzazione fino al XIV secolo, mettendone in luce i destinatari e la diffusione geografica; nella seconda parte la figura di Antonio è stata posta in relazione con quella del fondatore dell’Ordine, Francesco. In base a questa assimilazione, si è riflettuto su come Antonio abbia assunto la funzione di mediatore tra il modello irraggiungibile di Francesco e i frati comuni che cercavano la salvezza. La giornata si è conclusa con una visita a S. Maria degli Angeli, in occasione della mostra “Il Perdono di Assisi. Documenti – Codici – Libri a stampa Antichi”, a cui i partecipanti al Convegno sono stati invitati a partecipare.

La terza e ultima giornata del Convegno è stata caratterizzata da contributi inerenti alla storia dell’arte. Il primo, *Le immagini di Antonio nella tradizione iconografica padovana*, è stato proposto da Luca BAGGIO (Università di Verona), che ha analizzato il problema dell’assenza di raffigurazioni di sant’Antonio risalenti al XIII secolo nella basilica sepolcrale del santo a Padova. Tale problematica richiederebbe degli approfondimenti, soprattutto alla luce del fatto che, nello stesso periodo, cominciò una notevole diffusione dell’iconografia antoniana al di fuori di Padova. L’esempio preso in analisi a questo proposito è quello della Basilica Superiore di Assisi, che propone la più antica attestazione della presenza contemporanea di Francesco e Antonio a livello iconografico. Per spiegare tale assenza nel contesto padovano si sono avanzate varie ipotesi: tra le altre, l’esistenza di immagini duecentesche nel santuario del santo che sarebbero andate poi perdute.

A questo intervento ha fatto seguito il contributo di Tiziana FRANCO (Università di Padova), *Le immagini di Antonio nella tradizione iconografica padovana*, la quale ha analizzato un altro aspetto della presenza del santo nelle fonti iconografiche. Nell’intervento è stato, cioè, ristretto l’ambito territoriale di analisi alla sola Padova, mentre è stato ampliato l’arco cronologico fino a tutto il Medioevo e il primo Rinascimento, e gli esempi artistici sono stati scelti in un campionario di generi e contesti diversi.

A questi contributi ha fatto seguito una discussione, mentre le successive *Conclusioni* sono state affidate a Antonio RIGON (Università di Padova), Direttore del CISF, che ha ripercorso gli interventi proposti isolandone gli elementi più significativi e rilevanti, sottolineando al tempo stesso l’importanza degli studi antoniani nell’ambito degli studi francescani.

SIMONA MARTORANA

